

Parrucche e copricapi per le pazienti oncologiche

Il progetto

Con Priamo per affrontare un problema molto sentito

● L'aspetto estetico ha un ruolo considerevole nell'immagine che la persona ha di sé e può influenzare i rapporti interpersonali. Questo può assumere una maggiore importanza in presenza di una malattia che colpisce in modo duplice sia corpo, che spirito.

Perdita dei capelli, pallore, rush cutanei, fragilità delle unghie, sono solo alcuni dei segni provocati dai trattamenti, che possono indurre le pazienti a una progressiva perdita della propria identità.

La perdita parziale o totale dei capelli, ad esempio, ha un forte impatto, soprattutto per le giovani donne, perché i capelli sono simbolo di femminilità e seduttività, ma anche per una persona anziana il capello in ordine è molto importante.

Lo stress. Se la vista dei capelli caduti, nelle maggior parte delle donne, crea forte stress, tanto da essere considerata dagli stessi oncologi una delle principali cause di ansia e depressione nella paziente, al contrario ci sono anche pazienti che non vivono male la caduta dei capelli perché la vedono come il risultato di una forte cura che aumenterà la possibilità di tenere sotto controllo la malattia.

Fortunatamente l'alopecia oncologica è temporanea e con il finire della cura, a volte anche prima, i capelli ritornano a crescere.

È opportuno anche sapere che non tutti i farmaci chemioterapici causano la caduta dei capelli, anzi talvolta il fenomeno è così lieve da essere difficilmente riconoscibile.



La psicologia. I cambiamenti fisici legati alla malattia oncologica e conseguenti alle terapie possono influire negativamente sull'equilibrio psicologico e portare la donna ad un atteggiamento di rinuncia verso la cura della propria persona.

È importante ricordare che la lotta alla malattia passa anche attraverso il riconoscimento della propria immagine corporea: bisogna quindi non abbattersi, recuperare la forma e riprendere possesso della propria vita.

L'atteggiamento non va considerato solo un vezzo ma acquisita anche un valore terapeutico in quanto aiuta la persona ad ac-

cettare i cambiamenti fisici e a riappropriarsi della propria immagine per stare meglio.

Valorizzare l'immagine fisica, aiuta a spostare l'attenzione dalla malattia, alla vita intorno alla malattia, aiuta a contrastare l'isolamento favorendo il processo di accettazione e recupero di uno stato di benessere, migliora la qualità della vita e la compliance alle cure.

In un periodo così delicato per una donna dove i trattamenti chemio-radioterapici minano non solo la forza fisica ma anche quella psicologica è importantissimo riportare queste donne alla consapevolezza che con piccoli

gesti è possibile di nuovo riappropriarsi della propria femminilità anche in un momento così difficile.

Ad esempio una parrucca o una bandana possono essere anche questi strumenti utili per affrontare con maggiore serenità il vivere quotidiano.

Se solo fino a pochi anni fa era impensabile affiancare ed integrare un trattamento estetico alle terapie oncologiche tradizionali e di mantenimento, da qualche anno si è incominciato a guardare con interesse e curiosità i trattamenti estetici complementari, con l'obiettivo di aiutare le pazienti ad affrontare la malattia alleviandone, per quanto possibile, i disagi e migliorando la qualità della loro vita senza interferire con le terapie oncologiche.

L'aiuto. Da qualche anno l'Associazione Priamo ha avviato il Progetto "Parrucche" in collaborazione con l'Associazione Primo Aiuto onlus di Monza. L'iniziativa garantisce alle donne che hanno la necessità di sottoporsi a cicli di chemioterapia e che desiderano migliorare la loro immagine corporea, la possibilità di scegliere e richiedere gratuitamente una parrucca sintetica.

Nel caso invece in cui la donna desiderasse la consulenza di una parrucchiera e l'acquisto di una parrucca con capelli naturali e copricapi Priamo ha stipulato una convenzione che permette alle pazienti di usufruire di uno sconto presso il negozio CV di Castegnato.

L'obiettivo del progetto "Parrucche" mira essenzialmente alla riduzione o contenimento del trauma causato dall'alopecia in seguito ai trattamenti antitumorali. La parrucca o la bandana possono diventare quindi un supporto importante in un momento delicato dell'esistenza, rappresentano un momento speciale in cui la donna viene accompagnata nel recupero della propria femminilità. //

Priamo: dall'ottobre 2010 un concreto punto di riferimento



L'Associazione Priamo di Brescia agisce in contatto con i malati oncologici e le loro famiglie, offrendo supporto psicologico, sociale e riabilitativo durante tutto il percorso di cura. Priamo è attiva dall'ottobre 2010 per restituire al paziente oncologico e ai suoi cari una qualità di vita buona. La peculiarità di Priamo è permettere alle persone di affrontare in modo proattivo e

consapevole il trauma della malattia, per riappropriarsi della serenità quotidiana.

Dal 2013 Priamo collabora con la Breast Unit dell'Istituto Clinico Sant'Anna dove lavora fianco a fianco con il team medico e gli specialisti di questo innovativo modello assistenziale, con l'obiettivo comune di ottenere migliori risultati in termini di prevenzione, diagnosi e trattamento del tumore al seno.



chiudi



multimedia



pagine



preferita



condividi